

Around the end of December, 1700, the Roman publisher Luigi Neri produced a *Raguaglio* describing the ceremony of granting the Cordone Blue to the two sons of the widowed Queen Maria Casimira of Poland. The title of the publication, entered into the manuscript of Valesio, reads:

RAGVAGLIO  
Di quanto si è fatto di solenne nella Chiesa di  
S. LVIGI  
DELLA NAZIONE FRANCESE,  
In occasione della Cerimonia praticata nel conferirsi  
IL CORDONE BLEVX  
Conceduto dalla Maestà di  
LVDOVICO XIV  
RE DI FRANCIA  
ALLI PRINCIPI  
ALESSANDRO, E COSTANTINO  
Figliuoli della Regina Vedova Maria Casimira di Polonia,  
Quali lo riceverono per mano dell'Illustrissimo,  
& Eccellentissimo Signor Principe  
LVUGI DI MONACO  
Ambasciatore del Re Christiandimo nella Corte di Roma,  
Pari di Francia, e Cavalier Comendatore degli ordini  
di Sua Maestà &c.  
DEDICATO ALLI MEDEMI PRINCIPI

*printer's device*

Si vendono da Luigi Neri in Piazza Navona al Sansone  
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Neri's *ragualio* fails to mention the performance of Severo De Luca's cantata. But Valesio does record its performance on page 176 of the first volume of the modern edition in these words':

*Domenica 19 [1700]* Si è questa mattina nella chiesa di S. Luigi de' Francesi dato cavallerato dello Spirito Santo alli dui figlioli della regina dall'ambasciatore di Francia, essendovi presenti et invitati l'ambasciatrice di Spagna e l'ambsciatoree et il contestabile e gli quattro cardinali francesi. cioè d'Etrè, Coeslin, Fourbin, Novaglies. Erano gli detti figlioli della regina di Polonia don Costantino e don Alessandro vestiti conforme lo stile alla ducale con cappelli consimili ornati di perle e gioie di gran prezzo. Finita la funzione alle 21 hore in circa, gli detti prencipi si partirono con al regina loro madre e l'almbasciatore si portò al palazzo dell'ambasciatore di Spagna, dove si fece un lautissimo convito, intervenendovi dodici cardinali, cioè gli quattro francesi et il cardinale de' Medici et altri aderenti della nazione. Finito il pranzo, di notte vi fu una cantata di musica, ma non vi potè assistere l'ambasciatore di Francia. il quale hebbe dal papa che desiderava parlargli, onde esso, rimandato

al papa pregandolo che per il consaputo impegno volesse darli hora congrua, S. Santità gli fece sapere che andasse all'Avemaria, onde non gli fu di poco incommodo et agitazione il portarsi al suo palazzo della Longara sul mezzo del pranzo e poi andare da S. Santità.